

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2984

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MELILLA, BARGONE, CALZOLAIO, CAMOIRANO ANDRIOLLO, CIONI, LORENZETTI PASQUALE, ENRICO TESTA, ZAGATTI**

Provvedimenti urgenti per il consolidamento e il recupero ambientale dei territori dei comuni di Caramanico Terme e di Sant'Eufemia a Maiella, colpiti da gravi dissesti idrogeologici

*Presentata il 27 luglio 1993*

**ONOREVOLI COLLEGHI!** — Nell'Appennino centrale si vanno manifestando progressivi fenomeni ad elevatissimo rischio ambientale che rappresentano un pericolo incombente per l'incolumità delle popolazioni residenti e per il patrimonio insediativo.

Fenomeni questi che mostrano marcate analogie con situazioni per le quali il Parlamento ha già ritenuto di intervenire con legge speciale, in presenza di valori ambientali, storico-artistici e monumentali di elevato pregio.

Significativo è il riferimento alla legge 29 dicembre 1987, n. 545, sul definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi.

Con la presente proposta di legge si prospetta l'esigenza di un intervento organico, dichiarato di interesse nazionale e diretto al consolidamento ed al recupero ambientale dei territori di Caramanico e Sant'Eufemia a Maiella (Pescara) nel Parco nazionale della Maiella.

Il Parlamento e il Governo sono stati già investiti, nella X legislatura, dei problemi relativi ai due comuni, con la proposta di legge n. 4766, D'Addario e altri), e l'intervento della Commissione grandi rischi.

Tra i fenomeni di dissesto idrogeologico che hanno colpito l'Italia, la frana di eccezionale ampiezza dell'11 ottobre 1989, che ha interessato un'area molto estesa di

oltre 200 ettari del comune di Caramanico Terme in provincia di Pescara e che ha portato all'isolamento del comune di Sant'Eufemia a Maiella, è risultata tra le più gravi ed intense degli ultimi anni.

Il carattere permanente del fenomeno d'instabilità dei versanti, la natura e l'estensione del dissesto che da anni coinvolge i due centri, la cui frana dell'ottobre 1989 è solo la punta massima sin qui registrata, che ha interessato 5 milioni di metri cubi di terreno, il collassamento della strada statale n. 487 e della strada provinciale per San Vittorino, lo sprofondamento per oltre 20 metri, per circa 2 chilometri di fronte, impongono l'urgenza di dover realizzare un progetto di integrale sistemazione del territorio, con la previsione di un adeguato sistema di controllo dei dissesti idrogeologici; la tutela del bacino fluviale dell'Orta; l'organica difesa del suolo; la salvaguardia della sorgente del Pisciarellino; la progettazione e la realizzazione di un sistema viario e di sosta, sia di attraversamento degli abitati che di collegamento tra le due località turistiche di Caramanico Terme e di Sant'Eufemia a Maiella; interventi di sistemazione delle strutture degli spazi e delle reti di comunicazione connessi con gli stabilimenti termali sempre più interessati da un elevato e crescente afflusso di presenze provenienti da diverse località italiane; interventi di consolidamento degli abitati; allestimento di efficaci tecnologie e di idonea strumentazione di monitoraggio ambientale.

Con la risoluzione n. 7-00295, (D'Addario e altri), approvata all'unanimità nella seduta del 16 novembre 1989, dalla VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera, il Governo ha riconosciuto — data la gravità e l'ampiezza del dissesto — la necessità di un organico provvedimento legislativo, assumendo l'impegno di attivare conseguentemente, attraverso la Commissione grandi rischi della protezione civile, il Servizio geologico nazionale, l'ANAS e la regione Abruzzo, il progetto di integrale risistemazione del territorio su cui insistono i due comuni.

Non sfugge, quindi, né al Governo né al Parlamento la ormai improcrastinabile necessità di dar corso ad organici interventi per far fronte al dissesto idrogeologico che ha colpito da tempo i comuni di Caramanico Terme e di Sant'Eufemia a Maiella, e che è la causa di ricorrenti ed incombenti pericoli per gli abitati e per le popolazioni.

È anche noto alle autorità di Governo come questo grave fenomeno abbia avuto nel tempo un aggravamento tale da portare all'isolamento dell'intera zona, precludendo uno degli accessi turisticamente e paesaggisticamente più importanti alla Maiella dal versante nord-occidentale.

Ed è anche noto come l'evento franoso dell'ottobre 1989 abbia determinato condizioni di disagio sociale e di difficoltà per tutta l'area, con danni rilevanti all'economia montana, soprattutto di Sant'Eufemia a Maiella che vive di turismo e di produzioni tipiche, danni dovuti all'interruzione dei collegamenti viari e del sistema delle comunicazioni.

Con la presente proposta di legge si vuole compiere un atto di doverosa giustizia nei confronti di popolazioni duramente colpite da un evento che non solo ha rallentato ma ha bloccato le normali attività di vita e di lavoro di una popolazione montana di una zona interna già svantaggiata, che ha minori opportunità rispetto a località costiere o di pianura e a centri dislocati lungo direttrici di comunicazione e di sviluppo.

La somma di 1584 milioni di lire, stanziata dal Dipartimento per la protezione civile a fronte dell'evento dell'11 ottobre 1989, non è neppure servita a recuperare la funzionalità dei collegamenti, tant'è che lo stesso Ministro per il coordinamento della protezione civile, intervenendo ai lavori della VIII Commissione permanente della Camera, ha auspicato un apposito provvedimento legislativo.

In questa ottica, anche nel quadro di analoghi finanziamenti che il Parlamento ha approvato, la presente proposta di legge fornisce una soluzione definitiva al problema, garantendo adeguatamente la

salvaguardia di un'area di grande valore ambientale, storico, sociale e paesistico e di rilevante interesse nazionale per il turismo termale ed escursionistico, recuperando in pari tempo alla popolazione le condizioni per uno sviluppo di pari dignità e di pari opportunità.

Si tratta altresì di un'area il cui interesse nazionale ha riconoscimento anche sotto il profilo naturalistico, essendo compreso nel territorio del parco nazionale della Maiella, istituito dalla « legge qua-

dro sulle aree protette » ( 6 dicembre 1991, n. 394).

All'onere di lire 70 miliardi per gli anni 1993-1995, si fa fronte mediante utilizzo dei fondi iscritti al capitolo 7749 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, finalizzato all'attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modificazioni, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. È di prevalente interesse nazionale l'intervento di consolidamento, di ripristino e di valorizzazione degli abitati e dei territori in grave dissesto idrogeologico dei comuni di Caramanico Terme, di Sant'Eufemia a Maiella, e delle Valli del Lavinio e dell'Orfento in provincia di Pescara.

## ART. 2.

1. È assegnato alla regione Abruzzo un contributo straordinario di lire 70 miliardi negli anni 1993-1995, in ragione di lire 30, 20, e 20 miliardi, rispettivamente, per gli anni 1993, 1994 e 1995, da destinare agli interventi previsti dall'articolo 1 per i comuni di Caramanico Terme e di Sant'Eufemia a Maiella.

2. Per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, la regione Abruzzo elabora un programma, con progetti integrati, da realizzare d'intesa con i comuni di Caramanico Terme e di Sant'Eufemia a Maiella; la regione può avvalersi altresì di convenzioni con il Consiglio nazionale delle ricerche, con istituti di ricerca nazionali ed internazionali, con università ed enti scientifici, per il controllo dei fenomeni di dissesto, per la gestione di sistemi permanenti di monitoraggio e vigilanza, per la sperimentazione degli interventi; può promuovere inoltre la costituzione di un parco-laboratorio scientifico di ricerca e di sperimentazione delle tecnologie di monitoraggio, di recupero ambientale, di servizi alle imprese, di produzioni innovative, di progetti pilota.

3. La regione Abruzzo è autorizzata ad assumere impegni per gli interi stanziamenti, fermo restando che le erogazioni annuali non superino le singole previsioni di spesa.

4. Gli organi tecnici e consultivi delle amministrazioni statali sono tenuti ad assicurare collaborazione alla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge.

#### ART. 3.

1. Il programma con progetti integrati di cui all'articolo 2 attiene alle opere di consolidamento, di recupero ambientale, di mobilità alternativa, di architettura ed impianto urbano, afferenti a beni storico-artistici e monumentali, attività economiche e servizi, di valorizzazione delle risorse e delle tradizioni dei luoghi.

#### ART. 4.

1. La regione Abruzzo, d'intesa con i comuni di Caramanico Terme e di Sant'Eufemia a Maiella e con i Ministeri dei lavori pubblici, per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, istituisce un comitato scientifico per il controllo permanente dei criteri e delle procedure di spesa, dei costi e dell'efficacia degli interventi.

2. Il comitato di cui al comma 1 predispone un rapporto annuale per la regione Abruzzo, che viene trasmesso al Parlamento e alla Corte dei conti.

#### ART. 5.

1. All'onere di lire 70 miliardi, derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 30 miliardi per il 1993, lire 20 miliardi per il 1994 e lire 20 miliardi per il 1995, si fa fronte, per l'anno 1993, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 7749 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, e corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

